



A casa Berlusconi Quirinale e governo, centrodestra a conclave

ROMA

Il cosiddetto «centrodestra di governo» oggi a conclave da Silvio Berlusconi, di rientro a Roma in serata. Un vertice allargato. Presenti non solo i leader di Lega e Forza Italia, ma anche i sei ministri e i capigruppo, per fare il punto sull'attività di Governo, legge di bilancio su tutto, e nuove forme di organizzazione interna, con la proposta della Lega di istituire un coordinamento dei ministri. Ipotesi che non convince la squadra azzurra, disponibile alla collaborazione ma non a omologarsi. L'appuntamento è a pranzo, attorno alle 13, a Villa Grande, sei giorni dopo il vertice della coalizione intera, compresa Giorgia Meloni, che dopo la scoppia elettorale diede il via libera alla candidatura di Silvio Berlusconi per il Quirinale. Anche oggi inevitabilmente si parlerà dell'elezione

del successore di Sergio Mattarella, anche se formalmente, si punta a prender tempo. Il primo a schermirsi è proprio il segretario leghista: «Chi ho in testa per il Colle? Ho in testa - dice Matteo Salvini al Salone della Giustizia - che se ne parlerà a febbraio: sino ad allora non faccio il toto-Quirinale. Non voglio dibattere di fanta-ipotesi. Donna o uomo? Non importa, voglio un presidente di livello».

È noto che al centrodestra, se fosse tutto unito in Parlamento riunito in seduta comune, mancherebbe poche decine di voti per far eleggere il Cavaliere. Tuttavia, non tutti la mettono così facile. Coraggio Italia, ad esempio, esclusa dal vertice di oggi, protesta per voce di Osvaldo Napoli facendo capire che «chi si ostina a coltivare l'idea di un centrodestra ristretto a tre partiti è politicamente miope».

